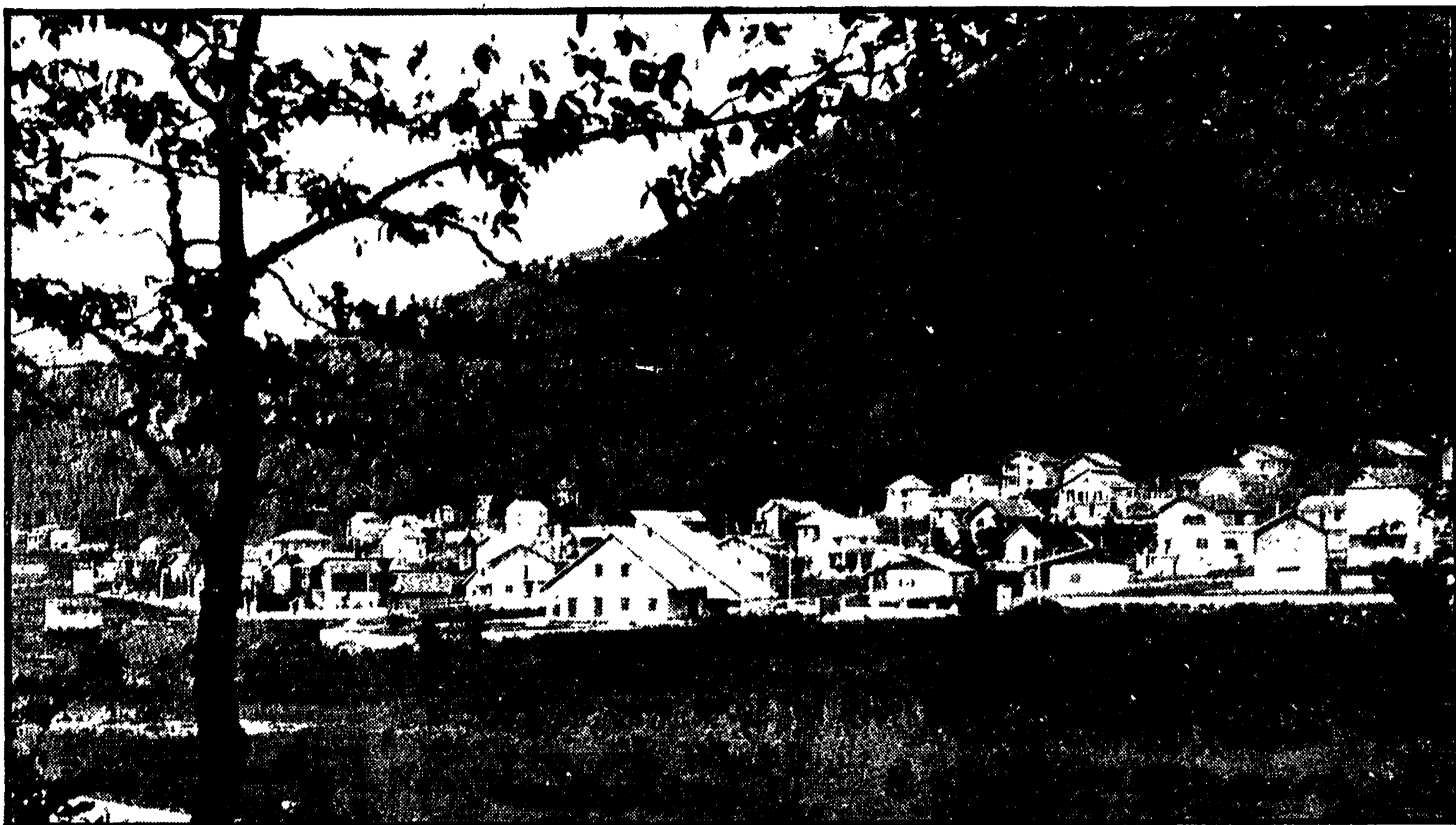


Il villaggio turistico di Laceno

centro pilota dello sviluppo dell'Appennino Picentino



Il villaggio di Laceno, a 1100 metri sul livello del mare. Centomila ettari di faggete secolari ricoprono il paesaggio dello Appennino Picentino: chi per la prima volta si inoltra in questa parte d'Italia resta affascinato dalla sua bellezza.

L'età dei primi insediamenti umani sull'Appennino Picentino si perde nel tempo. Quando nel V secolo a.C. gli Itrpini, distaccatisi dal gruppo Sabellico, salirono le valli del Calore, del Sabato e dell'Ofanto, queste terre erano già abitate da gente evoluta, come dimostrano i ritrovamenti archeologici di Bagnoli, di Montella e della grotta di Nard'Antuono presso Olevano, risalenti all'età neolitica, come dimostra il prof. Mario Fonti nella sua interessante pubblicazione del 1962 dal titolo «La regione dei monti Picentini».

Sarebbe lungo voler fare la storia di quanti popoli si stabilirono su questa dorsale appenninica imponendo o tentando di imporre la propria egemonia. I Greci, che spesso si fermarono nelle zone pianeggianti a sud della dorsale Appenninica, dando appunto il nome di Appennino Picentino, i Saraceni, che ri-

salirono e invasero le valli del Sele e del Tusciano, i Longobardi, che ne divisero il territorio in Gastaldati, fino alla dominazione spagnola.

Oggi la gente della pianura, avvelegnata dai gas dell'industria, stordita dai rumori del traffico, nell'impossibilità di godersi le spiagge, risale nuovamente le valli del Calore, del Sabato, dell'Ofanto, del Tusciano, del Sele e raggiunge gli altipiani di Laceno di Verteglia e di Pianomigliano, per non indicarli tutti, dislocati oltre i 1000 metri di altitudine.

Per chi per la prima volta si inoltra in questa parte montuosa dell'Appennino, ricoperta per centomila e più ettari di faggete secolari di alto fusto, resta entusiasta per l'incomparabile bellezza del paesaggio.

L'Amministrazione comunale di Bagnoli Itrpino nel 1955 tentò la valorizzazione dell'altipiano Laceno, regalando i suoli per la costruzione di villette, di alberghi ed altro; alle falde del monte Cervialto

le, che si snoda con armonia e paesaggio attraverso boschi e valli, partendo da quota 1.710.

Altra società si appresta a valorizzare, con altra seggiovia e scivolo, i costoni del Cervialto a quota 1.810.

Il compartimento ANAS di Napoli sta realizzando un anello stradale sull'altipiano della larghezza di metri 12 e con un percorso di circa 6 chilometri destinato a divenire un'importante autodromo della Campania.

Il Comune di Bagnoli Itrpino, insieme all'Ente provinciale per il turismo di Avellino e al Ministero del Turismo, sta esaminando la possibilità di valorizzare le grotte di «Callendo», espore per circa 2 km dal Circolo speleologico romano, ricche di stalattiti e stalagmiti ed attraversate per gran parte dell'anno da una imponente massa di acqua dell'erissario sotterraneo del Lago Laceno.

Il Corpo forestale, pur nella ristrettezza dei mezzi economici messi a disposizione dallo Stato, si prodiga negli interventi di idraulica forestale e rimboschimenti, essendo questa parte dell'Appennino Picentino il più grande bacino imbrifero dell'Italia Meridionale, da cui nascono il Calore, il Sele, il Tusciano e cento altre sorgenti di media portata, che disseta la Puglia e la Campania.

Ma indipendentemente dagli interventi in atto e dalle prospettive di sviluppo accennate, l'altipiano Laceno occupa già nel turismo meridionale un posto di preminenza: alberghi confortevoli, decine di chilometri di strade attraverso i boschi, vallate sempreverdi, una flora lussureggiante, le fragole, i funghi, i tartufi, i latticini genuini, i castagneti, le opere d'arte disseminate in chiese e conventi e che testimoniano splendore di antica civiltà di queste popolazioni, offrono al turista una vacanza lieta e confortevole.

Le amministrazioni popolari di Bagnoli, Montella, Acerno, Calabritto, Volturara, già si prodigano e si collaborano perché gli sport si sviluppino e si adeguino ai tempi.

Al giochi della gioventù di quest'anno sulle nevi del Laceno, già si pensa ad una tappa del giro d'Italia nei prossimi anni con il gran premio della montagna dell'Appennino Picentino.

Al «Laceno d'oro», un premio cinematografico che si assegna ad attori e attrici e che si consegna sull'altipiano Laceno alla presenza talvolta di oltre 50.000 persone, si uniscono altre svariate manifestazioni: gare di pesca sulle rive del lago, estemporanee di pittura, gare ciclistiche.

Tommaso Aulisa

Un itinerario nel sogno...

- NAPOLI
- CAPRI
- ISCHIA
- PROCIDA
- POMPEI ED ERCOLANO
- CASTELLAMMARE DI STABIA
- LA COSTIERA SORRENTINA/
- AGEROLA E IL FAITO
- I CAMPI FLEGREI

Per informazioni:
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI NAPOLI
Via Partenope, 10/a — Telefono 391.693

ESCURSIONISMO



Ischia per una giornata: la spiaggia di Cartaromana

Un aspetto dell'isolotto sul quale sorge il castello aragonese e più oltre la costa ischitana

Coloro i quali sono soliti — per un atto di amore verso l'isola — consigliarvi di visitare Ischia, sollecitano una permanenza di almeno quattro o cinque giorni. E lo fanno perché si rendono conto che una visita frettolosa, fatta magari in auto lungo l'anello della strada panoramica che tocca tutti i comuni dell'isola, non è sufficiente perché si possano apprezzare le autentiche bellezze sparse un po' dappertutto, diverse per la varietà dei paesaggi, per le suggestioni che suscitano, per i contrasti che propongono.

Ma ciò non scoraggia i turisti di fine settimana, quelli che magari riescono a rubare ad una intensa settimana di lavoro una sola giornata di libertà, perché qualunque sia la direzione, una volta giunti al porto d'Ischia, che essi vogliono prendere, senza avere la presunzione di vedere tutto in una sola volta, avranno la possibilità di numerosi itinerari per una giornata.

Vi è mai capitato di fare ad esempio, una gita a Cartaromana? La spiaggia di Cartaromana non ha ancora oggi la rinomanza di quella dei Maronti, o di Citara, la fama del Lido o quella di S. Angelo. Ed è però una spiaggia che si presta per una gita, per qualche ora di distensione, per vivere un momento di autentica serenità.

E' facile da raggiungere, Cartaromana. Si sbarca a Porto d'Ischia — e oggi la traversata da Napoli è agevolissima, e la si compie in breve tempo, senza tuttavia che nei risultati alterata la piacevolezza — e con un

mezzo qualsiasi, in pochi minuti, si raggiunge il Castello d'Aragona, oppure addirittura la parte alta di Cartaromana. Dalla parte alta di Cartaromana si domina uno scenario incomparabile: a breve distanza si staglia la sagoma del Castello d'Aragona in un tripudio di riflessi marini, e proprio sotto la terrazza un gruppo di scogli, bellissimi, invitanti. Per raggiungere la spiaggia è sufficiente affrontare una comoda scaletta.

Se poi si vuole raggiungere la spiaggia di Cartaromana dal Castello d'Aragona, basta una barchetta: pochi minuti attraverso uno specchio d'acqua limpida.

Sulla spiaggia di Cartaromana — una spiaggia ampia, pulita, tranquilla — il pranzo non diventa un problema se non si ha voglia di rivestirsi: basta affidarsi ad uno dei ristoranti che sono sorti sulla spiaggia. E un buon consiglio alla calciatore — di quelli provenienti dagli allevamenti del vicino isolotto di Vivara — lo si può gustare sempre.

In poche ore, insomma, da Napoli si può raggiungere Cartaromana, vedere uno dei più bei posti dell'isola, soprattutto tra i più tranquilli, fare il bagno, mangiare, e tornare a Napoli.

Per godere Ischia, dunque, anche una giornata può bastare. Certo, si resta col desiderio di tornarci, e di vedere il resto.

E ci si torna alla prossima occasione.

Michele Muro

il LATTE dalla lunga vita..

ideale per le vacanze!

- SI CONSERVA INALTERATO PER DUE MESI ANCHE SE NON E' TENUTO IN FRIGORIFERO
- SI PUO' PORTARE IN SCORTA SUFFICIENTE PER TUTTA LA DURATA DELLA VILLEGGIATURA
- IN VENDITA NELLE LATTERIE NEI DUE TIPI INTERO O PARZIALMENTE SCREMATO CON L'INDICAZIONE «A LUNGA CONSERVAZIONE» NEL NOTO CONTENITORE GIALLO CON LO STEMMMA DEL COMUNE DI NAPOLI
- LA CENTRALE DEL LATTE DI NAPOLI E' IN GRADO DI SODDISFARE OGNI RICHIESTA

Azienda Municipalizzata Centrale Latte - Napoli

MOSTRA D'OLTREMARE

NAPOLI SALONISUD

FIERA INTERNAZIONALE DELLA CASA

Arredamento - Alimentazione - Artigianato
Abbigliamento

I SALONE della DONNA

(Ragazza - Sposa - Madre)

III S.I.R.T.E.

Salone Italiano Radio - Televisione - Elettrodomestici

IV AGROSUD

Salone Italiano per lo sviluppo della Floricoltura
Frutticoltura, Meccanizzazione e delle Industrie Agricole per il Mezzogiorno e l'Oltremare

I EUROTABACCO

Salone Inter. del Tabacco e della Tabacchicoltura

Una casa nell'incanto del Golfo di Policastro

Lasciata a Laceno l'autostrada per la Calabria, la prima scoperta di un turismo per chi percorre la veloce superstrada per Sapri è la scoperta del verde: boschi di castagni, querce, ulivi che scendono verso il mare. Ulivi secolari, giganteschi fino alle prime case della quiete cittadina adagiata lungo l'arco della sua baia e poi lungo la costa, con le radici quasi a mare in un unico nastro argenteo, fino a Capitulo e Scario. Un verde imprevedibile per chi è abituato a considerare il Sud terra bruciata dal sole. Sorpresa inaspettata anche per il viaggiatore meno attento, è poi la scoperta di un turismo antico, un turismo «promosso» addirittura dai sibariti che, sempre alla ricerca della gioia di vivere, vennero qui prima ancora che il povero nocchiero di Enea, perdendo in mare la speranza di una nuova patria, desse il suo nome all'aspro promontorio che chiude il Golfo di Policastro.

La gente ospitale, l'assenza totale di un turismo frastuono, i prodotti della terra e del mare senza esose mediocrità, un clima mite anche di inverno sono state le premesse di un turismo residenziale che si sta sviluppando da qualche anno sulle colline che digradano dolcemente verso il mare. Alcuni villaggi, sapientemente inseriti nel paesaggio, sono stati realizzati da una iniziativa unitaria, voluta dalla Palumbo Vendite Immobiliari (via Torlonia, 15-a, Roma. Tel. 864.386-363.969), sono stati realizzati il villaggio «Le Ginestre» a Villammare, il più importante complesso turistico-residenziale del Cilento; ville e villette sparse per la collina, tutte panoramiche sul golfo, con facile accesso alla spiaggia, e a Scario, ad un chilometro dal mare, il villaggio «La Pietra»: fra le

La villetta «Betulla» con 400 mq. di giardino, L. 6.000.000

quere, nascoste nel verde, poche case per chi ama il silenzio. E poi «Torre Normanna», dove è possibile acquistare anche solo il terreno. Un nuovo modo per investire i propri risparmi, un investimento senza le sorprese della Borsa o dei Fondi d'investimento dalle gestioni allegre. Un'ultima sorpresa, i prezzi Terreni perfettamente urbanizzati a prezzi sorprendenti, villette in cemento armato rifinite con cura con pavimenti in maiolica, porte in mogano, giardino, a prezzo di una prefabbricata. Una scoperta da fare, appena possibile.